

EUROFLEX
MARRADAMENTIS
Centro materassi
in lattice
e arredamenti
BUSSOLENO
VIA TRAFORO, 58/60/63 - TEL. 0122/641503

luna nuova

www.lunanuova.it

bisettimanale di informazione locale - martedì e venerdì

EUROFLEX
MARRADAMENTIS
CENTRO
CUCINE
BUSSOLENO
VIA TORINO, 29 - TEL. 0122/48367

1 settembre 2006, n. 61 - anno XXVII

1,20 euro - VENERDI'

Avigliana luna nuova n. 61
venerdì 1 settembre 2006

5

Dalla Tunisia per suonare il suo jazz Daly: «Sono sposato con la musica»

Il pianista tunisino ha vinto la borsa di studio Molinero

di EVA MONTI

AVIGLIANA - Si chiama Mohamed Ali Kammoun il ventinovenne musicista straniero che quest'anno si è aggiudicato la borsa di studio prevista del premio Molinero per sostenere e promuovere la formazione musicale giovanile, con la partecipazione al workshop che si tiene nell'ambito del Due Laghi jazz festival. E' giovane ma non inesperto, già titolare di un diploma universitario di studi musicali e laureato all'istituto superiore di Tunisi con merito e guadagnandosi una borsa di studio che gli ha permesso di trasferirsi, circa sei anni fa in Francia. Da quattro anni vive a Parigi dove ha fondato una sua band, Orientjazz orchestra, per cui scrive egli stesso la musica essendo prima di tutto compositore.

Lungo infatti il suo percorso artistico, che è iniziato a soli 12 anni come corista e liutista nelle differenti formazioni musicali della sua città di nascita, l'industriosa Sfax, capitale commerciale ed economica della Tunisia, dove ancora vive la famiglia e dove torna appena può. Il suo amore per la musica occidentale lo ha indotto a scegliere inizialmente un corso di studi universitari classico, prima di lanciarsi nella sperimentazione di linguaggi diversi, primo fra tutti il jazz, via via contaminato da fusioni con musica del mondo arabo di cui è già maestro. Lo si è ben visto nelle sere scorse, sia nel jazzclub aviglianese, sia nella serata di mercoledì quando, salito sul palco per il "saggio conclusivo" del workshop, ha poi preso spunto per una jam session con spiccati spunti di musicalità mediterranea, e richiamati alle nuove tendenze che recepiscono la sonorità dell'area del Maghreb.

Mohamed Ali, in arte Daly, è tutt'altro che un giovane alle prime armi, e si vede, o meglio si sente. Due master class alle spalle, uno a Strasburgo ed uno alla Sorbona, ama, studia e vive di musica. «Je suis marié avec elle» (sono sposato



Mohamed Ali Kammoun accanto al piano e durante una jam session con le cantanti del workshop in un locale aviglianese

fi dei grandi della musica - ribadisce - e fare ricerca sui nuovi linguaggi e le contaminazioni della musica araba ed occidentale». Un grande rispetto per l'una e per l'altra, che spesso, dice, sono coperte dal pregiudizio o equivoco per cui vengono confuse con un'idea folcloristica della musica mediterranea, il cui segno etnico è invece molteplice e si colora di infinitesumature. Pianista, compositore ed

arrangiatore (se n'è avuta ottima prova con i brani dei grandi del jazz da lui "personalizzati" in diretta

al workshop) è anche, e si nota, membro del sindacato degli autori compositori di Francia. Con un dottorato alle spalle, anzi due, impossibile scambiarlo per un qualsiasi allievo. Tunisino di Francia, consiglia i festival di musica e le tante manifestazioni che animano Tabarka, l'area mediterranea della Tunisia, dove si danno appuntamento, da luglio ad ottobre, i più grandi musicisti provenienti da Europa e mondo arabo. «Come a Parigi, queste voci dialogano tra loro, si confrontano, crescono» dice. E con una frase coglie il senso dello stesso jazz festival di Avigliana, che si propone non come mera vetrina o passerella di nomi importanti, ma come luogo e occasione per un continuo gioco musicale, come suggerisce la lingua francese nella quale "jouer" sta tanto per il piacere di divertirsi, giocare appunto, quanto per quello di suonare. «C'est la memo chose!» dice lui disarmante, perché



suonare, nonostante l'impegno e lo studio, per lui è divertimento allo stato puro.

Chi non è riuscito a conoscerlo o ascoltare in diretta le sue performance può farlo visitando il suo sito su internet www.ma-kammoun.com o visitando il sito della Sorbona per cui ha scritto articoli oltre che la tesi di master class.

Un allievo del workshop durante le lezioni



con lei n.d.r.)» dice senza mezzi termini. A parte una passione per il cinema, con cui la musica è spesso

imparentata e complice, tutto il resto è musica. «Amo leggere e studiare musicologia e biogra-

Si è chiuso mercoledì sera il corso per «aspiranti jazzisti»

AVIGLIANA - Si è concluso mercoledì scorso con una full-immersion pomeridiana nell'auditorium della media Ferrari prima, ed un'esibizione pubblica in piazza Conte Rosso poi, il workshop organizzato in collaborazione con l'«Haute école de jazz de Suisse Romande» di Losanna nell'ambito della manifestazione Due Laghi jazz festival.

A dirigerlo George Robert, direttore didattico, che ha chiamato per tenere i corsi noti musicisti, alcuni dei quali già ospiti delle precedenti edizioni: Sagoma Everett, batteria, Ann Malcom, canto, Francis Coletta, chitarra, Mario Ruseca, pianoforte, Ricardo Fioravanti, contrabbasso, e Pal-

mino Pia, teoria, armonia e storia del jazz. Ognuno di loro aveva anche un assistente a disposizione. «Un impegno faticoso, ma interessante» afferma Elisabetta Prodon, rivolese cantante di jazz che era a fianco della Malcom. Faticoso anche per i «volontari» della manifestazione che amano il jazz tanto da prodigarsi per giorni interi, dividendo con musicisti ed allievi ogni occasione di incontro. «Quest'anno è andata meglio perché il numero degli iscritti non ha superato la quarantina e ci ha consentito una migliore organizzazione» conferma Giorgio Ardrizzi, che con la moglie Mariolina Rolfo, e l'amico Carlo Carrà, tutti di Valdellatorre, e l'aviglianese Lucio Si-

moni, ha garantito la presenza giornaliera. «Se si dovesse verificare la situazione dello scorso anno con 70 iscritti, molti dei quali dell'ultima ora, si dovrebbe ripensare ad una struttura più grande, con ben più di quattro volontari come siamo adesso».

«Qui gli allievi "respirano jazz" e noi con loro» - prosegue Ardrizzi - Gli stimoli durante la giornata, e fino a notte inoltrata, sono tanti e tali che non si smette mai di dialogare in musica». Soddisfatti dunque e pronti a ripartire per il prossimo anno con l'avventura, non prima di aver partecipato, tutti assieme, alla kermesse del fine settimana che vedrà in piazza grandi nomi e grande musica.